



Anno 2014

FONDAZIONE BRUNO KESSLER FBK >> Sua-Rd di Struttura: "Center for Materials and Microsystems"

Parte III: Terza missione

▶ QUADRO I.0	I.0 Obiettivi e linee strategiche relative alle attività di Terza Missione
	Coerentemente con la propria natura di organizzazione di ricerca applicata ed in sintonia con la missione della Fondazione Bruno Kessler, il centro CMM è attore principale in un percorso che coniuga la qualità scientifica con la capacità di valorizzare la ricerca. Mentre la qualità scientifica è sostenuta attraverso l'apertura internazionale e l'attivazione di partenariati strategici con istituzioni scientifiche primarie, nazionali e internazionali, la valorizzazione dei risultati delle ricerche si traduce nell'impatto che queste portano al contesto socioeconomico, in primis il proprio territorio. La valorizzazione della ricerca, che in questo contesto trascende il mero impatto economico, è resa possibile da efficienti modelli relazionali verso end-users pre-esistenti, dalla generazione di aziende spin-off e dalla messa a disposizione di competenze e soluzioni per la comunità. Questo obiettivo oggi passa sempre più per un percorso che analizza innanzitutto i bisogni e li traduce in ricerca e sviluppo capaci di generare innovazione, ovvero quella che la Commissione Europea nell'ambito del nuovo framework Horizon 2020 ha definito R&D&Innovazione. Non è più infatti sufficiente creare valore: il valore deve essere innanzi tutto estratto dall'ambiente R&D e quindi reso "fruibile" all'utente finale (comunità, azienda). Il percorso che porta alla fruibilità del valore è complesso e articolato e necessita di un forte coordinamento degli attori dell'ecosistema dell'innovazione: accademia, istituzioni di R&D, agenzie e associazioni sul territorio, comunità e aziende; esso si estrinseca in un continuo confronto tra end-user e originatori delle idee. Quanto sopra descritto presuppone la piena consapevolezza del proprio ruolo nella catena della "veicolazione" del valore, che a sua volta rimanda ad un'attenta analisi delle competenze "core" (che definiscono il vantaggio competitivo) e del come queste debbano essere valorizzate al meglio nella costruzione del "valore fruibile" atteso dall'utente finale. In questa visione il Centro non si limita a sviluppare le proprie competenze, ma si assicura che nel percorso di veicolazione del valore, le interfacce a valle e a monte, siano efficacemente collegate alla propria organizzazione; questo presuppone un adattamento delle traiettorie scientifiche e tecnologiche e della modalità di sviluppo delle stesse. È sulla base di queste considerazioni che il Centro ha recentemente deciso di sviluppare la propria strategia scientifica attraverso un insieme di azioni trasversali alle proprie Unità di Ricerca, relazionandosi maggiormente alle situazioni della "domanda di innovazione" e adattandosi ad esse dinamicamente. Il Centro rafforza dunque questa capacità attraverso un costante confronto con gli "end-user" dei propri prodotti della ricerca, attuato da un lato attraverso l'organizzazione di eventi di "matching" (dove i referenti delle linee di ricerca verificano l'interesse e la concreta implementabilità dei risultati delle proprie ricerche) e dall'altro per mezzo di attività di scouting condotte dallo staff della Direzione. Esempio di questa nuova impostazione è il coordinamento avviato dal Centro con il Polo della Meccatronica di Rovereto. In questo contesto, il Centro ha elaborato una proposta per allineare le proprie piattaforme di sviluppo di materiali per la tribologia e la sensoristica alle richieste già espresse dalle aziende meccatroniche del Polo. In questa visione i contenuti e gli obiettivi delle linee di ricerca devono soddisfare contemporaneamente rigorosi criteri di aderenza che possono essere ricondotti ai seguenti punti: * trovare riscontro nello stato dell'arte della disciplina di riferimento (eccellenza scientifica); * trovare riscontro nelle politiche della ricerca e innovazione locali, in quelle nazionali ed europee (Horizon 2020 e Smart Regional Specializations); * essere riconducibili a uno schema di estrazione del valore che possa portare il valore ad un livello di fruibilità per uno o più end-user (impatto socio-economico); * siano inquadrabili in una logica di innovazione aperta (partenariati di sviluppo per l'internazionalizzazione).